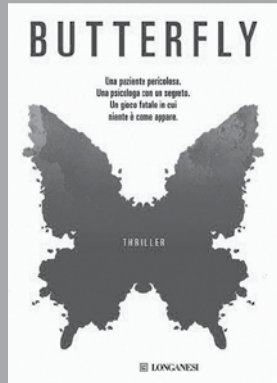




La Tana dei Libri



Martta Kaukonen, *Butterfly*, Longanesi, 2025 [2021]

Martta Kaukonen: un nuovo giallo nordico da leggere, da imitare e manipolare

Dunque. Sì, lo so, non si inizia un testo con dunque. Ma è un segnale necessario, perché si comprenda subito che tratta dell'esito finale di una ricerca e di una riflessione conclusiva

su tante letture fatte, per puro piacere, di gialli polizieschi nordici. È stata una lunga e assidua frequentazione con questo genere, una profonda confidenza, nata con la lettura dei bellissimoi libri di due precursori, che scrivevano in coppia, ovvero May Sjowal e Per Wahloo, con il loro ispettore Martin Beck, poi proseguita negli anni, con sempre nuovi autori. Quello che allora risultava nuovo e affascinante era, ed è tuttora, l'atmosfera. Una precisazione va fatta sul nome: dire giallo nordico (poliziesco, o noir, o romanzo criminale, che dir si voglia) è meglio della definizione di giallo scandinavo, poiché ci sono anche autori di altri paesi, quali Islanda, Canada e Alaska. In effetti geograficamente l'area di questi scrittori e scrittrici è piuttosto vasta. Quello che hanno in comune questi scrittori, che ci intrattengono da oltre quarant'anni (a partire dagli anni '80 e '90), è l'ambiente aspro, inospitale, gelido e buio, in cui le loro trame esotiche sembrano un necessario corollario di un'ostilità assorbita nell'infanzia da genitori e adulti aridi, spesso alcolizzati e maltrattati. Sono ambienti difficili, spesso ostili, dominati dal buio, dal freddo, dal gelo e da una luce incerta, tra aurore boreali, nebbie, piogge e nevicate infinite. Divertiamoci qui a stilare una breve rassegna per area geografica degli autori, senza pretese di ordine e di completezza. È semplicemente interessante vedere quanti sono questi autori (sono molti di più) e quanti siano quelli che ci sono sfuggiti, perché meno noti o appena agli inizi.

Svezia: Henning Mankell; Lisa Marklund; Martin Osterdahl; Camilla Lackberg; Viveca Sten; Katrine Engberg; Camilla Sten; Arne Dahl; Hakan Nesser; Johanna Mo.

Norvegia: Jo Nesbo, Anne Holt, Stieg Larsson.

Danimarca: Anna Grue; Peter Hoeg; Jussi Adler - Olsen; Sara Blaedel; Olav Hergel.

Islanda: Arnadur Indridason; Ragnar Ingolfsson; Asa Larsson.

Finlandia: Antti Tuomainen; Martta Kaukonen.

Canada: Grant Allen; Margaret Doody; Matt Hughes; Margaret Miller; Louise Penny.

Alaska: Dana Stabenow.

Groenlandia: Mo Malo (nome fittizio di Frederic Mars, scrittore francese che scrive con vari pseudonimi; con questo pseudonimo scrive gialli ambientati in Groenlandia e, quindi, seppure da infiltrato, può essere considerato tra gli autori del

giallo nordico).

In mezzo a tutti questi autori si staglia una novità, l'autrice finlandese Martta Kaukonen, con il suo romanzo d'esordio, "Butterfly" [Farfalla], che è stato accolto con grande favore. Oramai c'è un intero filone che chiede di essere nutrito con novità e trame avvincenti. Il libro in effetti è gradevole ma, a mio parere, mostra in controluce la filigrana con cui è stato costruito. In questo senso vale la pena di cogliere l'occasione per diventare lettori più accorti e scrittori meno ingenui. Due sono i punti da osservare. Innanzitutto il fatto che nell'inizio si racconta troppo, invece di mostrare quello che succede, i comportamenti dei personaggi. In secondo luogo la trama montata per giustapposizione dei punti di vista. I personaggi principali sono Ira, sedicente serial killer, Clarissa, psicoterapeuta con molte debolezze e la necessità di salvare gli altri, compreso Pekka, marito ligio e forse devoto che si tiene in ombra e infine Arto, giornalista in disarmo, bisognoso di un rilancio, che incontra Clarissa per un'intervista problematica. A turno ciascuno dei personaggi racconta, dal proprio punto di vista gli accadimenti che lo coinvolgono. Questo sistema, che si dice a montaggio alternato, è rapido, porta il lettore immediatamente nel flusso della storia, rendendolo tuttavia succube di questo o quell'attore e quindi incerto e oscillante tra le diverse versioni dei fatti. L'effetto generale è esteticamente rilevante ed efficace. È un po' come leggere un romanzo epistolare, flessibile e duttile nel ricomporre gli eventi, i sentimenti e i flussi di coscienza. La lettura è velocissima, senza intoppi, gli accadimenti scorrono fluidi, ma improvvisamente cambiano segno, direzione, senso...

Ira è stata imprigionata da piccola da uno sconosciuto e ha subito abusi, che l'hanno resa furiosa e assetata di sangue, una serial killer disposta a tutto, ma che lucidamente capisce di avere bisogno di una tutela e la cerca in funzione delle sue future manifestazioni dolosamente e delittuosamente perseguite. In altre parole, Ira punta a una diagnosi da rendere pubblica al bisogno, che le permetta di sfuggire alle maglie della legge. Così cerca Clarissa, famosa terapeuta, molto gettonata anche in TV. Ma Clarissa, che vuole salvare i suoi pazienti ad ogni costo, preservando il loro mondo insieme al proprio, si è troppo dedicata a coprire oltre il lecito persone che hanno aspetti oscuri. Lei stessa ha dei segreti e si dibatte per non fare uscire i suoi scheletri dall'armadio. Dovrà scegliere cosa e chi salvare a prezzo di enormi rimorsi o di menzogne riparative. Per gli scrittori principianti consiglio di riscrivere il romanzo, sfrondandolo ed asciugandolo. Potrebbero anche riscriverlo in terza persona, senza il montaggio alternato. Infine: chi vuole riscrivere una nuova sceneggiatura o un nuovo story board? Con tutte le variazioni e cambiamenti che si vuole.